

UNA RETE FORMATIVA TRA SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA
APPRENDIMENTO INDUTTIVO BASATO SUL PROBLEM SOLVING APPLICATO A CASI-PROBLEMA

AUTORI: Giuseppe Maserà¹, Antonietta Marchi², Gianni Bona³, Luigi Nespola⁴, Luciano Tatò⁵, Giorgio Perilongo⁶, Alessandro Plebani⁷, Franca Parizzi¹⁻⁸, Chiara Beretta¹, Marco Citterio¹, Tiziana Coliva¹, Maria Grazia Dell'Oro¹, Chiara Fossati¹, Annalisa Lastrico¹, Veronica Leoni¹, Anna Locatelli¹, Giovanna Lucchini¹, Francesca Santus¹, Barbara Scicchitano¹, Marco Spinelli¹, Chiara Vimercati¹

¹Clinica Pediatrica Università degli Studi di Milano Bicocca; ²Clinica Pediatrica Università degli Studi di Pavia; ³Clinica Pediatrica Università degli Studi del Piemonte Orientale – Novara; ⁴Clinica Pediatrica Università dell'Insubria – Varese; ⁵Clinica Pediatrica Università degli Studi di Verona; ⁶Clinica Pediatrica Università degli Studi di Padova; ⁷Clinica Pediatrica Università degli Studi di Brescia; ⁸ Società Italiana di Pedagogia Medica

L'apprendimento in Medicina può essere promosso con il metodo deduttivo (dal generale al particolare) o induttivo (dal particolare). Conoscere le regole generali, quanto è basato su evidenze scientifiche, attraverso lo studio sistematico, è utile e necessario e presuppone un forte impegno individuale. Tuttavia l'insegnamento sistematico può essere poco attraente, presuppone un apprendimento passivo e non è pertanto molto efficace.

Il metodo induttivo, basato sull'elaborazione dell'esperienza, sulla ricerca di risposte a interrogativi che nascono dalla pratica clinica, sulla risoluzione di problemi reali, stimola invece un apprendimento attivo, significativo, più efficace e duraturo. Ogni paziente è unico e anche la sua storia è unica, sempre diversa, sia per condizioni cliniche particolari che per il contesto in cui la malattia si inserisce.

Obiettivo principale dell'educazione medica è l'acquisizione di capacità di applicare concetti generali in modo personalizzato. Da qui la didattica basata sul "problem solving", sul singolo caso del singolo paziente.

Negli ultimi decenni la Pediatria, come la Medicina Interna, si è articolata in diverse branche specialistiche e la maggior parte delle Scuole di Specializzazione hanno sede in Centri di eccellenza con netta caratterizzazione ultraspecialistica. La formazione "sul campo" degli specializzandi ne risente di conseguenza, con il rischio di penalizzare una formazione pediatrica ad alto livello ma ad ampio raggio, una formazione in Pediatria generale, obiettivo primario della Scuola di Specializzazione.

Sulla base di queste considerazioni è stata promossa, nell'ambito della Società Italiana di Pediatria, l'iniziativa di una rete formativa tra Scuole di Specializzazione, che permetta di condividere le competenze specifiche di ciascuna Scuola attraverso un calendario di incontri formativi basati sulla presentazione, analisi e discussione interattiva di casi clinici reali seguiti presso i diversi Centri.

Al momento hanno aderito al progetto le Scuole di Milano Bicocca (Monza), Brescia, Novara, Pavia, Padova, Varese e Verona.

Il 22 Gennaio 2008 si è tenuto il primo incontro presso la sede di Monza. All'incontro, che si è svolto per l'intera giornata, hanno partecipato anche i Direttori di alcune Scuole. Sono stati presentati 13 casi-problema di oncoematologia pediatrica, sulla base della competenza specialistica della Clinica Pediatrica di Monza. È stato fissato un calendario di incontri successivi, con cadenza mensile, a turno presso le altre sedi. A ciascuna Scuola compete la selezione e presentazione di casi clinici seguiti presso lo stesso Centro.

Abbiamo ritenuto opportuno, per un apprendimento significativo, ripercorrere l'iter vero, in tempo reale, della storia del paziente, aprendo la discussione in modo interattivo nei momenti più critici e significativi per la diagnosi e il trattamento: dal percorso si apprende a ricercare le informazioni mancanti e utilizzarle in modo critico.

La procedura di presentazione dei casi è quella del *problem solving*.

La presentazione dei casi da parte degli specializzandi è stata preliminarmente validata, per gli aspetti clinici, dall'esperto del caso, e per gli aspetti metodologici, dall'esperto di pedagogia medica (Parizzi).

All'incontro hanno partecipato quaranta specializzandi.

Questa prima esperienza è stata accolta molto favorevolmente dagli specializzandi e dai docenti presenti.

Un questionario di valutazione è stato distribuito ai partecipanti e siamo in attesa della restituzione.

Un compact disc dei casi clinici presentati verrà distribuito alle altre Scuole ed è in fase di elaborazione il progetto di pubblicazione a fini didattici dei casi-problema presentati.

francaregina@libero.it